



Le Campane di Villazzano

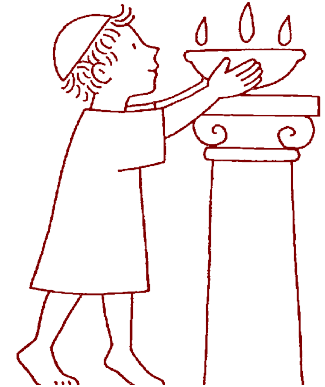
NOTIZIARIO PARROCCHIALE SETTIMANALE
SETTIMANA DAL 29 GENNAIO AL 4 FEBBRAIO 2023

V domenica del tempo ordinario 05 febbraio 2023 - ANNO A

(Is 58,7-10, Sal.111, 1Cor 2,1-5, Mt 5,13-16)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹³«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. ¹⁴Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, ¹⁵né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. ¹⁶Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».



Sale e luce di Fr. Emiliano Biadene

Le parole di Gesù ascoltate nel vangelo di questa domenica rivelano l'identità dei discepoli del Signore: sale della terra, luce del mondo, città collocata sopra un monte. Queste parole si legano fortemente alle beatitudini: i discepoli autentici sono colmi di beatitudine, perché sono anche portatori di cose buone a tutti gli esseri umani. Gesù fa una promessa per il presente e per il futuro: la sua beatitudine. Non è una promessa a buon mercato, ma a caro prezzo. Una promessa che chiede già ora una responsabilità nella storia umana: essere sale, essere luce. Non cose da fare, non progetti da compiere, non doveri da evadere, ma un modo di essere, uno stile. Come il sale della terra, come la luce del giorno. Senza la luce non è possibile la vita e senza il sale la vita è priva di gusto. Il sale dà sapore al cibo e conserva gli alimenti, avendo la capacità di purificare e impedire la decomposizione. L'immagine rinvia all'essenziale della vita: vogliamo dare sapore alla vita, lottare contro la decomposizione, il decadimento delle relazioni, l'eclisse dell'umanità.

Chi cucina, sa che mettere il sale nei cibi richiede discernimento e misura, o si fallisce lo scopo: dare gusto. I discepoli di Gesù devono esercitare tale discernimento e conoscere la «misura» della loro presenza tra gli uomini: sono chiamati a imparare a «nascondersi» (cf. Mt 5,14) come il sale negli alimenti, in una solidarietà vera ma non invasiva, misurata, discreta, ma percepibile, nella consapevolezza di essere apportatori di gusto, cioè di senso. Come il sale, la presenza cristiana inocula sapienza e sapore nella società, partecipando alla lotta e alla resistenza contro la decomposizione dell'umanità.

Ma Gesù avverte che è possibile diventare insipidi. Se il sale non mantiene la sua qualità, allora non serve più a nulla e può essere solo buttato via (cf. 5,13); così anche la comunità cristiana, se diviene omologata, appiattendosi sul «così fan tutti», se non è più capace di vivere la sua specificità, la «differenza cristiana», non ha più ragione di essere.

Gesù insiste sull'identità essenziale del discepolo e dice: «Voi siete la luce del mondo» (5,14). Immagine che ci interpella sulla qualità della nostra relazione personale con Gesù, perché

è proprio lui che ha detto di sé: «Io sono la luce del mondo» (Gv 8,12). La comunità cristiana è associata al suo Signore e Maestro: non risplende di luce propria, ma la riceve e la riflette. La luce è essenziale per la vita sulla terra: senza il sole, la terra sarebbe un deserto mortifero, perché la luce è la vita. Il Signore è la fonte di vita della sua comunità.

Ma la vocazione dei cristiani a seguire i passi del loro Signore può degradarsi a de-vocazione: è possibile tornare indietro, perdere il sapore, opacizzare e affievolire la luce ricevuta dal Signore. Essere sale e luce non può mai essere per il cristiano e per la comunità cristiana un dato acquisito una volta per tutte, una garanzia, ma è sempre un evento di gratuità che avviene nella costante relazione con il Signore, nell'ascolto e obbedienza alla sua parola, nella custodia e nella messa in pratica della parola del vangelo.

È Gesù Cristo il sale della sapienza, il sale che dà senso alla vita umana sulla terra; è lui «la luce vera, quella che illumina ogni uomo» (Gv 1,9). Questa la nostra fede. Nessun fondamentalismo, nessun protagonismo, nessuna autoreferenzialità può dunque nascere da queste parole del Signore, perché sono parole che vengono da lui: noi cristiani possiamo essere sale e luce solo grazie alla comunione con lui rinnovata ogni giorno.

la Preghiera di Roberto Laurita

*Tu non chiedi ai tuoi discepoli
di viaggiare insieme, a gruppi,
per confortarsi e sostenersi a vicenda.*

*Tu li inviti a sciogliersi
nella pasta della storia,
a disperdersi per trasmettere
là dove si trovano, là dove vivono
il sapore buono del Vangelo.*

*Tu, Gesù, vuoi che si preoccupino
solo di far avvertire
il senso nuovo che la tua Parola
dà ad ogni vicenda umana,
il gusto di un modo nuovo
di leggere la storia,*

di comportarsi, di agire.

*Tu sei la luce del mondo:
per questo sei venuto in mezzo a noi,
per strapparci alle tenebre che
raggiungono
la profondità della nostra anima.*

*Ecco perché ci domandi
di essere il riverbero fedele della tua luce,
perché uomini e donne continuino
a costruire quel mondo nuovo
che un giorno apparirà finalmente
in tutta la sua consolante bellezza.*

Sale e luce di Roberto Laurita

Quel giorno, sulla montagna, Gesù aveva dato fiato alla speranza dei poveri con il messaggio delle Beatitudini. Dio non sta alla finestra della storia: si schiera dalla parte dei poveri, dei miti, di quelli che hanno un cuore puro, di quanti sono perseguitati per la giustizia.

A quelli che accolgono con gioia questo proclama messianico, Gesù affida una missione, un compito umile e quotidiano: chiede loro di essere sale e luce. Sale che dà sapore, un gusto nuovo alla vita delle persone. Luce che rischiarava e permette di orientarsi nell'oscurità, di intravedere un cammino proprio là dove sembrano regnare le tenebre.

Per realizzare questo compito Gesù chiede a chi lo ascolta di vivere una condizione particolare. Il sale, per dare sapore ai cibi, deve sciogliersi, scomparire. La luce, invece, deve affrontare le tenebre se vuole offrire un punto di riferimento a chi è smarrito.

A nulla vale avere grandi quantità di sale se non lo si distribuisce in piccole dosi per

dare sapore alle pietanze. A nulla serve una gran quantità di luce che resta al chiuso e non affronta l'oscurità.

Per il discepolo di Gesù, allora, vivere "disperso", immerso nelle più diverse situazioni, è una situazione stabile, normale, necessaria.

Per seguire Gesù, per restare fedeli al suo Vangelo, sarà necessario vincere la paura di sentirsi soli, rinunciare alla tentazione di essere sempre in gruppo, accettare di affrontare la complessità della vita quotidiana dal di dentro. In questo "perdersi" c'è un morire quotidiano, ma anche un'esperienza esaltante. Perché dare sapore a tutto ciò che segna la vita umana, è un compito grande e straordinario, anche se si è chiamati a lavorare con grande fiducia e pazienza.

Le parole del vangelo odierno ci chiamano necessariamente in causa come comunità dei discepoli di Gesù. Ci ritroviamo in queste parole che sono la sorgente della speranza per tutti i poveri della terra? Accettiamo di essere sale e luce, di "scompare" pur di far avvertire il sapore buono di una vita bella, colma di dignità, portatrice di un senso nuovo che trasforma le vicende umane? Gesù ci chiede di realizzare il progetto di Dio, nella povertà e nella semplicità.

Domenica 5 febbraio 2023 - 45^a Giornata nazionale per la vita

"La morte non è mai una soluzione" è il titolo del messaggio che il consiglio permanente della CEI ci affida per questa giornata.

"Dio ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte" (Sap 1,14). La parola di Dio ci apre ad uno sguardo contemplativo sulla realtà. Trasgredendone la finitudine, ci invita a cogliere le tracce del creatore, a cogliere in esse quella cifra d'infinito, che è l'impronta digitale di Dio. Questo senza scadere nel naturalismo o nel panteismo, ma semplicemente lasciandoci toccare dalla vita che ci circonda e che è un continuo appello.

L'invito a coltivare questo sguardo sembra essere l'antidoto alla cultura di morte da cui ci mettono in guardia i nostri vescovi: "In questo nostro tempo, quando l'esistenza si fa complessa e impegnativa, quando sembra che la sfida sia insuperabile e il peso insopportabile, sempre più si approda a una 'soluzione' drammatica: dare la morte". Anticipare la fine! Nel rispetto di ogni fatica e dolore, esercitarci invece a cercare "il fine".

La scelta di "dare la morte funziona davvero?" o piuttosto genera ferite nuove, più profonde, che ci lasciano più soli.

Come rilanciare allora una cultura della vita, con parole buone, che nel tentativo di annunciare un vangelo non tradiscono il desiderio di immettere speranza lì dove il dolore, lo sconforto, la solitudine sembrano solo invocare la fine.

Questa giornata è momento di riflessione, per diffondere semi di speranza e di nuova operosità, stringendo valide alleanze educative fra le istituzioni e anche fra le stesse famiglie per favorire la libertà vera.

(Fra Marco Vianelli, direttore ufficio nazionale per la pastorale della famiglia della CEI)

* *Visita e benedizione delle famiglie*

I padri dehoniani sono disponibili, su richiesta, per la visita e la benedizione delle famiglie.

Calendario Liturgico

SETTIMANA DAL 29 GENNAIO AL 05 FEBBRAIO 2023

Appuntamenti

- domenica 29 ore 08:00 S. Messa def. TERESINA, VALERIA, LUIGINA, LUIGI e MARIA MARGONI; def. NERINA FURLANI
ore 10:00 S. Messa per la COMUNITA'
- lunedì 30 ore 08:00 S. Messa def. NORMA e ATTILIO; def. FIORINA BAZZANELLA
- martedì 31 ore 08:00 S. Messa
- mercoledì 01 ore 08:00 S. Messa def. EGIDIO
- giovedì 02 ore 08:00 Benedizione delle candele e S. Messa def. CARLO
- venerdì 03 ore 08:00 S. Messa
- sabato 04 ore 19:00 S. Messa def. CARLO ZANETTI; def. PIA CIMONETTI
- domenica 05 ore 08:00 S. Messa def. ROSALIA SARTORI; def. TERESINA, VALERIA, LUIGINA, LUIGI e MARIA MARGONI
ore 10:00 S. Messa per la COMUNITA'

Avvisi

- lunedì 30 ore 20:30 Consigli Pastoralisti Parrocchiali di Povo e Villazzano
- mercoledì 01 ore 17:00 S. Messa in Duomo per la giornata della Vita Consacrata
- sabato 04 Primule per la giornata della vita
- domenica 5 Primule per la giornata della vita

Spazio

- lunedì 30 ore 16:15 Catechesi II e V Elementare
- mercoledì ore 20:30 Gruppo II - IV Superiore
- venerdì ore 20:30 Gruppo III media - I Superiore
- domenica ore 20:30 Passi di Vangelo (giovani universitari e lavoratori)

Oratorio

